

LA CRISI PESA SUL MERCATO DELL'ENERGIA

Borsa elettrica, giù dell'8% gli scambi

DI IVAN I. SANTAMARIA

Cala il prezzo dell'energia sulla Borsa elettrica a gennaio, ma diminuiscono anche gli scambi (-8% circa) come conseguenza della crisi economica. Sono questi i principali dati della rilevazione mensile contenuta nella newsletter diffusa ieri dal Gme. A spingere verso il basso l'indice (-3,2%) è stata la decisa flessione su base annua degli acquisti di energia elettrica (-7,9%) e quella ancora maggiore delle vendite delle unità di produzione nazionale (-10,7%), determinata anche dall'aumento dell'energia importata dall'estero (+8,9%). Il prezzo di vendita della zona Sud è risultato per la prima volta il più basso, mentre quello della Sicilia ha ripreso a crescere spingendo oltre i 30 euro/MWh il differenziale con le zone continentali. In particolare il prezzo di vendita in Sicilia è aumentato del 6,3%, portandosi

a 112,57 euro/MWh e incrementando ulteriormente il divario con le altre zone. A gennaio, sempre secondo i dati diffusi dal Gme, nel Sistema Italia sono stati scambiati 27,1 milioni di MWh, con una riduzione del 7,9% rispetto allo stesso mese del 2008, diretta conseguenza della crisi economica in atto nel Paese. Nella newsletter sono contenuti anche due interventi. Il primo di Francesco Lo Passo (Nera) che fa un'analisi sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo sulla promozione dell'uso delle fonti rinnovabili nell'ambito del pacchetto clima. Mentre il secondo è un commento tecnico di Clara Poletti dello Iefe che, analizzando l'ultima crisi del gas russo e le ripercussioni che questa ha avuto sull'Europa, conclude sulla necessità di creare un vero mercato del bilanciamento, in cui le diverse risorse possono competere tra loro e trovare una giusta remunerazione. (riproduzione riservata)

